



AL LAVORO L'associazione stringe accordi direttamente con i costruttori per realizzare i progetti e concordare condizioni vantaggiose con le banche (Ballatore)

Problemi di alloggio? L'idea ce l'abbiamo noi

L'associazione «Vivinsieme» lancia il cohousing

di SIMONA BALLATORE

— PADERNO DUGNANO —

A PADERNO DUGNANO più di 230 famiglie sono in graduatoria ogni anno per chiedere l'assegnazione di una casa comunale e i nuovi appartamenti sono già stati tutti assegnati. «Oggi bisogna capire che le case popolari non sono più la risposta. Servono progetti diversi»: dice il sindaco Marco Alparone intervenendo sulla questione. Tra le pieghe del mercato immobiliare si stanno sperimentando in città vie alternative, alcune delle quali stanno dando i primi

IL PRIMO PROGETTO

Un condominio con aree destinate alla condivisione degli spazi per ridurre i consumi e conoscersi

risultati, lanciando nuovi messaggi. Per agevolare in particolare le giovani famiglie nell'acquisto della prima abitazione è nata lo scorso anno un'associazione senza fini di lucro, «Vivinsieme». Primo frutto dell'associazione è il progetto di cohousing «Boezio01»: il condominio di nuova costruzione si svilupperà su tre livelli, le aree destinate alla condivisione saranno due: un giardino e un locale di circa 180 mq suddiviso in più spazi. «Scopo dell'associazione è diffondere un ideale di condivisione degli spazi che permetta di ridurre al minimo i consumi e di ottimizzarne l'utilizzo; valorizzare i rapporti umani, vivere insieme per scelta, unire le forze e le capacità adoperandosi anche per gli altri», spiega il presidente del sodalizio, Simone Mornati.

L'ASSOCIAZIONE opera sul territorio stringendo accordi direttamente con i costruttori al fine di realizzare progetti in cohousing e concordando condizioni vantaggiose con gli istituti di credito. Al momento sono cinque i primi coabitanti che hanno risposto all'invito prenotando il loro appartamento in via Boezio (sono sette gli appartamenti ancora disponibili pronti entro il 2012) ma l'interesse che ha suscita-

to questo progetto-pilota potrebbe stimolare presto nuove iniziative. «La nostra idea è proprio quella di sviluppare quel tipo di progetto e di collaborare con questa realtà nuova sul territorio, integrando la sua esperienza con la nostra volontà di dare risposte al bisogno abitativo - sottolinea anche il primo cittadino -. Abbiamo già avuto i primi contatti, abbiamo conosciuto da vicino il loro primo progetto che non utilizza finanziamenti pubblici ma nei quali ci siamo riconosciuti molto. Siamo stati anche insieme in Provincia per analizzare il nuovo progetto di social housing nazionale e avremmo individuato anche un paio di aree. Per questo abbiamo chiesto il coinvolgimento dell'associazione che sta valutando ora se se la sente di iniziare questo nuovo percorso». «Non pensiamo più a case popolari vecchio stampo che non hanno dato il frutto sperato - ribadisce Alparone - ma a nuove soluzioni che permettano maggiore vivibilità nello stare insieme, meno ghetti, residenze per le diverse fasce della popolazione, per i giovani, per gli anziani. A fronte dell'aumento delle richieste di alloggi ritengo che debba cambiare il metodo. Ci stiamo lavorando!».



L'UNIONE FA LA FORZA Simone